

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 24 ottobre 2017

### 1<sup>a</sup> seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente Bilotto Maria Assunta

*Interviene il Ministro onorevole Giorgio Sara*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,15.*

**I.I.S.S. "Scipione Staffa" - di Trinitapoli (BT), classe IV P indirizzo servizi socio sanitari - Misure a sostegno del lavoro penitenziario e di introduzione di benefici per l'inserimento lavorativo dei detenuti  
(Discussione e approvazione)**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo “Misure a sostegno del lavoro penitenziario e di introduzione di benefici per l'inserimento lavorativo dei detenuti”. Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**LAMONACA, relatore.** Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge è volto al recupero e al regolare e stabile reinserimento del detenuto nel tessuto produttivo. Il reinserimento e la rieducazione del detenuto avvengono attraverso l'inserimento in un progetto lavorativo, esterno e controllato, volto a risanare beni pubblici in stato di abbandono da restituire alla comunità. La proposta tende a considerare i detenuti non un costo ma una risorsa per la collettività. Essa può, pertanto, dare un notevole impulso per affrontare in maniera concreta i cronici e insoluti problemi connessi alla degradante condizione carceraria. D'altra parte, già la legge 26 luglio 1975, n. 354, prevede la necessità di destinare i detenuti al lavoro e il nostro disegno di legge consente, da un lato, ai detenuti di lavorare e partecipare a corsi di formazione e, dall'altro, di recuperare beni pubblici abbandonati affinché possano essere di nuovo utilizzati dalla collettività. Il lavoro diventa una reale occasione per il recupero del condannato e il suo reinserimento nel tessuto sociale. I controlli da parte delle autorità competenti consentono inoltre alla magistratura di avere a disposizione elementi valutativi certi al fine di bilanciare l'interesse pubblico a difendersi dal crimine con l'interesse del detenuto al reinserimento nella società civile verso la quale, con il proprio lavoro, risarcisce il danno prodotto con la sua attività criminale.

**PRESIDENTE.** Dicho aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Miccoli. Ne ha facoltà.

**MICCOLI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi su un aspetto del disegno di legge che ritengo fondamentale, ovvero quello della riduzione dei costi che l'amministrazione dello Stato sostiene per il mantenimento dei detenuti. Questa proposta consente di considerare il detenuto non un assistito ma una risorsa per la collettività in quanto con il proprio lavoro contribuisce al recupero di beni pubblici che per l'alto costo del loro ripristino rimarrebbero abbandonati. I detenuti hanno la possibilità di partecipare a corsi di formazione che consentano loro di acquisire delle conoscenze e delle competenze che potranno essere spese nel mondo del lavoro.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Ferrigno. Ne ha facoltà.

**FERRIGNO.** Onorevoli colleghi, ritengo che l'inserimento lavorativo di cui all'articolo 1 non debba avvenire su base volontaria ma debba esserci una preselezione sulla base di colloqui valutativi da parte di personale competente. L'accesso ai corsi di formazione dovrebbe, a mio parere, essere libero per consentire l'acquisizione di nuove professionalità ai detenuti. Nessuna remunerazione dovrà essere, inoltre, prevista per i detenuti.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Montanaro. Ne ha facoltà.

**MONTANARO.** Onorevoli colleghi, penso che tutti i detenuti debbano poter presentare domanda, anche quelli che abbiano già richiesto di usufruire di misure alternative con esito negativo. Sarà poi l'autorità competente a stabilire chi e a quali condizioni potrà essere inserito nel progetto lavorativo. I beni da recuperare dovranno essere individuati dagli enti interessati tenendo conto delle necessità prioritarie della comunità locale e delle caratteristiche del bene.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore De Fazio. Ne ha facoltà

**DEFAZIO.** Onorevoli colleghi, ritengo che i corsi di formazione di cui all'articolo 3 debbano prevedere 200 ore di carattere teorico e 200 di carattere pratico e questo deve essere specificato nella legge.

**PRESIDENTE.** Dicho chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

**LAMONACA, relatore.** Onorevoli colleghi, dalla discussione è emersa la necessità di consentire all'amministrazione un risparmio di spesa o meglio una spesa destinata al reinserimento di persone emarginate e al riutilizzo di beni abbandonati. Ritengo che la preselezione dei detenuti non sia opportuna, in quanto deve essere il detenuto stesso ad avvertire la necessità di rendersi utile alla collettività e manifestare una reale volontà risarcitoria. È fondamentale, a mio parere, stabilire dei criteri con cui i detenuti possano presentare domanda ed impedire a quelli che hanno già usufruito di misure alternative di godere di ulteriori benefici. È opportuno che i beni da recuperare siano individuati dagli enti interessati e non dall'amministrazione penitenziaria tenendo conto delle esigenze della comunità coinvolta. Per quanto concerne il carattere teorico – pratico dei corsi, ritengo che ciò sia essenziale al fine di consentire al lavoratore di acquisire le competenze necessarie.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**GIORGIO, rappresentante del Governo.** Signor Presidente, onorevoli senatori, ritengo, a nome del Governo che rappresento, che il disegno di legge sia profondamente innovativo e, qualora venisse accolto, potrebbe conferire un notevole impulso per affrontare in maniera concreta una parte dei cronici problemi connessi alla degradante situazione carceraria. Sono d'accordo con la necessità di non remunerare i detenuti anche al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa per lo Stato. È opportuno che non siano i detenuti a presentare domanda ma l'amministrazione penitenziaria ad individuare coloro che possono usufruire dei benefici.

**PRESIDENTE.** Procediamo all'esame degli articoli. Passiamo all'esame dell'articolo 1 al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

**DIVINCENZO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, l'emendamento 1.1 presentato a mia firma è volto a precisare, con riferimento alla parità di genere, che la norma è rivolta sia ai detenuti che alle detenute.

**PRESIDENTE.** Il relatore e il rappresentante del Governo hanno facoltà di esprimere il parere sull'emendamento all'articolo 1.

**LAMONACA, relatore.** Ritengo che l'emendamento proposto sia superfluo in quanto il termine detenuti comprende tutti i detenuti, sia uomini che donne.

**GIORGIO, rappresentante del Governo.** Sono d'accordo con il relatore in quanto ritengo che non sia necessaria la precisazione "detenute".

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Di Vincenzo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4 al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

**RONZINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, Ministro, l'emendamento 4.1 presentato a mia firma è volto a garantire ai detenuti stranieri che hanno difficoltà nella comprensione della lingua un corso volto all'insegnamento della lingua italiana. Questo al fine di consentire loro la piena comprensione delle attività e delle mansioni che dovranno svolgere.

**PRESIDENTE.** Il relatore e il rappresentante del Governo hanno la facoltà di esprimere il parere sull'emendamento all'articolo 4.

**LAMONACA relatore.** Ritengo opportuna la previsione per i detenuti stranieri di un corso di lingua italiana che dovrà integrarsi al corso di formazione già previsto dalla legge e avere durata variabile, non inferiore a 40 ore, in relazione al diverso grado di comprensione della lingua, che sarà accertata attraverso un test.

**GIORGIO, rappresentante del Governo.** Sono d'accordo con il relatore in quanto ritengo necessaria una preventiva conoscenza della lingua italiana da parte dei detenuti al fine di consentire una più proficua partecipazione ai corsi di formazione.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

**DEBENEDITTIS.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, l'emendamento 5.1 presentato a mia firma, è volto a garantire ai detenuti una parziale remunerazione per il lavoro svolto in aggiunta agli sconti di pena o altre misure alternative al carcere.

**PRESIDENTE.** Il relatore e il rappresentante del Governo hanno la facoltà di esprimere il parere sull'emendamento all'articolo 5.

**LAMONACA, relatore.** Non ritengo opportuno remunerare i detenuti in considerazione dei vantaggi di cui già usufruiscono rientrando nelle previsioni della presente legge.

**GIORGIO, rappresentante del Governo.** Sono d'accordo con il relatore anche perché tale remunerazione costituisce un aggravio di spesa per le finanze dello Stato.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6 al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

**LOPRESIDE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, l'emendamento 6.1 presentato a mia firma, è volto a garantire la copertura finanziaria della presente legge con somme derivanti dalla Cassa delle ammende in aggiunta ai finanziamenti derivati da altre fonti. Ritengo che tali fondi possano essere particolarmente utili in mancanza di altri finanziamenti, considerate le finalità della Cassa delle ammende, così come riformata dalla legge 24 febbraio 2009, n. 12.

**PRESIDENTE.** Il relatore e il rappresentante del Governo hanno la facoltà di esprimere il parere sull'emendamento all'articolo 6.

**LAMONACA, relatore.** I fondi derivanti dalla Cassa delle ammende e percepiti dalla stessa a vario titolo trovano la loro destinazione naturale in simili progetti lavorativi che danno effettive possibilità di recupero a persone a forte rischio di marginalità sociale.

**GIORGIO, rappresentante del Governo.** Sono d'accordo con il relatore considerato che una delle finalità della Cassa delle ammende è di utilizzare fondi derivanti da quest'ultime in progetti di utilità sociale.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 6.1. È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

**RUSSO.** Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RUSSO.** Sono convinta che la proposta contenuta nel disegno di legge sia profondamente innovativa, e qualora venisse accolta, consentirebbe di risolvere, anche se in parte, la situazione degradante in cui si trovano a vivere i detenuti. La proposta consente ai detenuti di imparare un mestiere attraverso la partecipazione a corsi di formazione e il rilascio di attestati spendibili nel mondo del lavoro ed evita che vivano la loro condizione di detenuti solo come forma di privazione della libertà che spesso li porta a delinquere ulteriormente. I costi della presente legge sono comunque coperti da finanziamenti di enti e associazioni che usufruiscono a vario titolo del bene o sponsorizzazione dei privati e sono solo in minima parte a carico delle finanze statali, così come previsto dall'articolo 6. Da non dimenticare che il lavoro dei detenuti consente di salvare dal degrado beni pubblici che per l'alto costo del loro ripristino rimarrebbero in stato di abbandono con grave danno per la collettività e per l'ambiente.

**BATTAGLINO.** Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BATTAGLINO.** Ritengo che il disegno di legge comporti solo un aggravio di spese sulle finanze dello Stato ma che non sia in grado di risolvere nemmeno in parte la situazione delle carceri italiane. D'altra parte già la legge 26 luglio 1995, n. 354, prevede la possibilità di destinare i detenuti al lavoro che potrebbe essere rivolto al recupero di beni pubblici. Ripristinare beni pubblici in stato di eccessivo degrado risulta antieconomico e il ricorso a contributi pagati da enti e associazioni private o privati visitatori non risulta sufficiente a coprire i costi relativi non solo al lavoro ma anche alle materie prime, macchinari, attrezzature varie necessarie allo svolgimento dell'attività. Per tali motivi il mio gruppo parlamentare voterà contro la proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

Colleghi, ringrazio voi e soprattutto il relatore, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 10,15.*